Anno XV. Lunedì 1 Marzo 1880 N. 52

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 contiene:

1. R. decreto 1 febbraio che autorizza il Comune di Roma a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi.

2. Id. 8 febbraio che ordina che sieno fatti degli assegnamenti risultanti dagli uniti elenchi sul fondo di due milioni inscritto nel bilancio del ministero dell'interno per sussidi ai Comuni e Consorzi deficienti di mezzi per l'esecuzione di opere pubbliche.

3. Id. 15 febbraio che ordina che si facciano degli assegnamenti risultanti dall'unito elenco sul fondo di due milioni inscritto nel bilancio del ministero dell'interno per altri sussidi ai Comuni e Consorzi.

4. Id. 1 febbraio che stabilisce la tariffa delle tare.

5. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Gli armamenti in Europa si vanno accrescendo di continuo e diventano l'uno dell'altro causa ed effetto.

Ogni Stato, o chi fa per lui, dice che si arma perchè si armano gli altri, e che esso non vuole che difendersi, però soggiungendo, che per potersi difendere bisogna anche organizzare l'offensiva, giacchè, per vincere, è necessario procedere di questo modo.

Ma in realtà basta ad ognuno difendersi; o non piuttosto vi sono di quelli che, per difendersi, agognano quello d'altri ed anche se lo prendono?

La Germania, certamente per difendersi, ha voluto prendere anche due belle provincie alla Francia; e nella tema di essere aggredita moltiplica gli armamenti ed intanto si va dicendo qua e là che si avrebbe vaghezza di portare la propria difesa ancora più innanzi.

La Francia si difende e null'altro; ma intanto vagheggia di allargarsi in Africa ed aspetta l'occasione per riprendere quello che le hanno portato via.

Austria, Russia ed Inghilterra che cos' altro hanno voluto fare, se non difendersi allargandosi alle spese dell'Impero ottomano e sottomettendosi popolazioni, che avrebbero amato di essere indipendenti?

Ma ancora nessuna di queste tre potenze si accontenta di difendere quello che ha preso ad altri, e mentre la Russia si difende sottomettendo i Turcomanni, mirando a Merv, l'Inghilterra si difende conquistando l'Afganistan e pensa od a prendersi, od a dare alla Persia l'Herat. Entrambe, col pretesto che l'altra non si arresta, tendono a procedere innanzi.

Perchè poi non vadano innanzi troppo, la Germania spinge l'Austria a fare qualche altro passo in Oriente, per così spostare il suo centro di gravità e sostituirsi a lei in tutta l'Europa centrale e si presenta pronta a difenderla da tutti quelli che potessero offenderla.

Intanto tutti armano, gridando che vogliono la pace e si preparano a cogliere la prima occasione per fare la guerra.

Le cose sono spinte ad un tale eccesso, che oramai le forze vive delle Nazioni sono tutte consumate per proteggere questa pace che si prepara alla guerra.

I lamenti sorgono da tutte le parti contro questa situazione creata dalla diplomazia.

I Popoli cominciano a calcolare, che anche un aumento di territorio potrebbe per essi diventare una disgrazia, se dovessero difenderlo per molte diecine di anni, consumando intanto sè stessi con una pace tanto dispendiosa e colla prospettiva di una, o più guerre non lontane.

Le stesse assicurazioni pacifiche che vengono tutti i giorni ripetute da Principi e Governi provano, che la opinione dei Popoli è per la pace. Anzi, siccome anche alla sovranità del Popolo tutte le più alte potenze oggidì poco o molto s'inchinano, così quelle assicurazioni pacifiche sentono un poco della adulazione, che un tempo si usava ai despoti.

Ma i Popoli, che hanno anch'essi, come si suol dire, oggidì voce in capitolo, che hanno libertà di unirsi per discutere i loro interessi, che hanno rappresentanze da essi elette e la stampa per far sentire la loro voce, non dovrebbero addormentarsi dinanzi alle assicurazioni dei loro adulatori, ma far sentire altrimenti la loro volontà.

Avrebbero forse da gridare al disarmo?

Mainò: chè quando altri ha appostato il cannone verso la vostra casa, voi non potete a meno di stare all'erta, per colpire occorrendo prima di essere colpiti.

Soltanto bisogna invertire nella pratica il proverbio *si vis pacem para bellum* ed adottare l'altro, *si vis pacem para pacem*.

E come si *prepara la pace*?

Sopprimendo nei Popoli stessi il desiderio e le cause di fare la guerra.

Una volta in Italia, come, ed anzi più che in tutte le altre Nazioni dell'Europa, ogni città, ogni castello era armato contro la città, contro il castello vicini; donde le guerre continue, spicciolate, ed una specie di brigantaggio in permanenza.

Un poco alla volta si sono costituite le grandi *unità nazionali;* e questo fatto, se non giunge a sopprimere la guerra tra Nazione e Nazione, la soppresse almeno tra vicini.

La Francia, la Spagna, la Grambrettagna, composte di varii regni, spesso in guerra tra loro, furono tra le prime, che acquistarono la pace almeno entro ai confini del grande Stato che venne composto di parecchi ed identificato colla Nazione, composta di stirpi affini per lingua, civiltà e vicinato.

La Germania e l'Italia furono tra le ultime a comporsi in Nazione; ma la Germania aveva almeno un vincolo di unione, prima nell'Impero germanico, poscia in tempi a noi più vicini nella Confederazione, che finì col costituire l'Impero attuale. L'Italia invece, conservando tardi molti Stati, aveva guerre continue, o tra di loro, o cogli stranieri che ne conquistavano e si contendevano ora l'una parte, ora l'altra, chiamativi spesso da quel Principato, che si andò allargando prima a spese altrui e poscia si difendeva colle armi straniere, che venivano di frequente a straziare la Nazione.

Anche l'Italia, dal più al meno, ha conquistato, colla sua unità, la pace interna; e non farà probabilmente la guerra per arrotondarsi, giacchè nessuna Nazione ha perfettamente i confini della sua nazionalità, che possono anche col tempo variare senza guerra colla maggiore attività e civiltà espansiva di alcune stirpi sopra altre, come fece già la piccola Grecia e come aveva fatto in tempi a noi relativamente vicini Venezia.

La guerra per una lista di terra più o meno larga oggidì non si farebbe, perchè non giova il farla.

Ma volete impedire anche la tentazione di guerre simili, ora che le diverse Nazioni sono costituite e che tutti i Popoli si reggono mediante i loro rappresentanti?

Se lo volete seriamente dovete cercare tutti i modi pacifici per collegare tra loro gl'interessi dei vicini e far sì, che essi non ne abbiano alcuno ad offendersi, danneggiarsi e conquistarsi l'un l'altro.

Prima di tutti i Popoli liberi e che vogliono esserlo, non hanno interesse a farsi la guerra, perchè la guerra ha fatto sempre perdere un poco della propria libertà a chi ha voluto con essa toglierla agli altri.

Poi i Popoli dediti al lavoro, all'industria, al commercio, avendo interesse a comperare e vendere liberamente ed a fare commercio cogli altri Popoli, dovrebbero agognare l'assoluta libertà dei traffici, perchè con essa renderebbero non soltanto più difficili, ma anche inutili le guerre, che costano a tutti.

Se le Nazioni libere e civili dell'Europa sopprimessero le dogane ed adoperassero nell'accrescere le comunicazioni e gli scambi tra loro una parte delle spese militari, si verrebbero creando tra i Popoli tali relazioni di mutuo interesse, che nessuno di essi domanderebbe più di fare la guerra ai vicini per qualche piccolo tratto di territorio. Tutti cercherebbero piuttosto di espandersi pacificamente nei paesi vicini col loro lavoro e col commercio.

Dunque i Popoli che vogliono seriamente la pace devono, non già invocare la guerra delle tariffe, ma lottare per la soppressione delle dogane e per il libero traffico tra tutti e per le facili comunicazioni coi vicini.

Costretti ad intendersi con essi, a visitarsi reciprocamente assai spesso, essi imparerebbero anche le lingue dei vicini, e senza perdere punto i caratteri della propria lingua, nazionalità e civiltà saprebbero prendere dagli altri tutto che può loro giovare.

La letteratura, l'arte, i viaggi, le feste internazionali, l'accomunamento delle istituzioni farebbero il resto, e così in poche generazioni sarebbero nati tali legami tra i Popoli liberi e civili dell'Europa, che nessuno di essi sarebbe più tentato di fare la guerra agli altri per acquistare qualche tratto di territorio, sapendo altresì, che le conquiste costano molto più di quello che valgono.

Non mettiamo tra le guerre di conquista quelle che si fecero per acquistare la propria libera esistenza. Ognuno vuole esistere ed ha diritto alla propria individualità nazionale prima di tutto, ma una volta, che dal più al meno siamo tutti arrivati ad essere padroni di casa nostra, cessa la ragione dell'esistenza, della dignità e del tornaconto di fare la guerra; e con questo si avrebbe la pace vera perchè la si ha voluta.

Nessuno però può essere sicuro, che il vicino non abbia ancora gl'istinti di ladro, e per questo bisogna essere in caso di difendersi, e per parte nostra una tale necessità la abbiamo anche adesso.

Ciò non vuol dire, che si abbia da starsene tutti perpetuamente chiusi in casa; ma i chiavistelli della porta bisogna averli a posto e le armi da impugnarsi per difendersi anche, e soprattutto l'animo ed il braccio di adoperarle occorrendo.

Per questo si abbondi pure in ogni specie di ginnastica militare, la si faccia penetrare nelle scuole, nei divertimenti giovanili, nelle feste nazionali, e si usi la ginnastica del lavoro sotto tutte le forme e per tutti. E poi occupiamoci a rendere prospera la Nazione propria, giacchè tutti allora sarebbero pronti a difendere il proprio bene a tutta oltranza.

Se si vuole adunque guadagnare la pace bisogna prepararla nella pubblica opinione con questi fatti. *Si vis pacem para pacem.*

***

Questi pensieri ci tornarono alla mente vedendo, che si continua a parlare di pace in aria di minaccia e che la pubblica opinione se n'è allarmata da per tutto.

Difatti all'Italia vengono le minaccie dai due Imperi dell'Europa centrale per aggiogarla al carro della loro politica che ha, tutta l'aria di voler essere aggressiva. Gli stessi due imperi guardano in cagnesco la Francia e la Russia, mentre questa, con tanti malanni in casa, si trova di fronte anche l'Inghilterra, che ora va in cerca d'un sovrano per l'Afganistan, coll'intento di farsene un vassallo, come della Persia un alleato con qualche regalo, che le attirerebbe la inimicizia della Russia.

Si parla d'una appendice al Congresso di Berlino per finire la questione della Grecia e del Montenegro, magari alterandone le decisioni, e colla probabilità di non andare d'accordo. In Turchia si sospetta di cospirazioni contro al sultano molto simili a quelle contro lo czar. I piccoli Stati sono tutti in sospetto verso i conquistatori.

In America abbiamo un'altra rivoluzione a Venezuela, mentre quella accaduta al Perù sembra avere soddisfatto al Vaticano. Si parla di nuovo del canale di Panama per congiungere i due Oceani e che dovrebbe compiersi in otto anni. È questa un'opera di pace, che interessa tutto il mondo. Noi fummo lieti, che una festa pacifica si facesse al naviglio svedese, che varcò il passaggio dello stretto di Bering, e che passando il canale di Suez venisse a fermarsi presso al Vesuvio; essendo i bravi marinai, tra cui un italiano, festeggiati a Napoli ed a Roma; come pure di leggere un rapporto di Tommaso di Savoja sulla recente sua visita con un naviglio nazionale, alle coste del Giappone e della Siberia orientale e di udir spesso parlare dei nostri, che fanno delle puntate nel centro dell'Africa.

Ci sembra, che questo sia un principio alla nuova vita italica; come dovrebbe servire ad accrescere i commerci della penisola anche la nuova ferrovia attraverso delle alpi, il cui traforo al Gottardo è già aperto, la congiungerà colla Svizzera e coll'Europa centrale.

Ma l'Italia, che ha fatto le maggiori spese per i valichi alpini al Moncenisio, alla Pontebba ed al Gottardo, deve lottare per le tariffe ferroviarie colle potenze, che cercano di menomarne la utilità, come se non fosse utile al Continente del pari che alla Penisola l'accrescere i traffici per queste vie. Bisogna assolutamente far sì che anche in questo s'induca a pronunciarsi l'opinione pubblica nei paesi interessati. Noi abbiamo speso molto e dimostrato ardimenti degni di un gran Popolo in quei lavori; ed abbiamo dato nel tempo stesso con essi guarentigie di fatto di volere la pace.

Ma bisogna poi anche, che l'Italia metta in ordine tutte le ferrovie, per adoperarle, occorrendo, alla difesa del paese. Le ferrovie difatti sono diventate oggidì un'arme di difesa.

Oh! se tutti i nostri rappresentanti e governanti e pubblicisti si occupassero dei reali interessi del Paese, invece di sfibrare e far indietreggiare la Nazione colle loro battaglie di gruppi e sottogruppi e colle loro lotte personali per gareggiare tra chi fa peggio al potere, noi saremmo degni della riputazione, che ci ha fatto l'opera riuscita della nostra unità nazionale! Ora dov'è ito quell'ardore di opere patriottiche che sarà la gloria d'un'intera generazione? Non abbiamo noi altro da fare in Italia, che consumarci in misere gare? Non abbiamo scopi comuni a tutta la Nazione? Non opere da farsi in ogni regione d'Italia col concorso di tutta? Non ci attende un grande lavoro per mettere davvero l'Italia nel suo posto di grande Nazione? Sono oramai così rimpiccinite le anime nostre da non comprendere l'opera gigantesca e lunga che ci sta dinanzi? Od intendiamo noi il progresso come una farsa politica che si giuoca da buffoni per ecitare le risate del mondo?

Se abbiamo voluto grandi cose e le abbiamo fatte, ora è tempo di tornare da capo per condurle a compimento.

Casa Crispi

L'on. Crispi è uno di quegli uomini fortunati, che ancora a Firenze ha potuto farsi *una casa.* A Roma non sappiamo se ne abbia eretta un'altra, ma certo vi ha un alloggio molto comodo, se ha carrozze e cavalli, come dice il *Popolo Romano*, che però lo rimbecca perchè paga meno imposte di lui che va a piedi, ed il suo giornale la *Riforma* punte. Il fatto è, che tutti i giornali parlano adesso di *Casa Crispi*, dell'adunanza di *Casa Crispi*, dove si raccolse il *gruppo Crispi*, dando occasione ad altri *gruppi*, vecchi e nuovi, di pronunciarsi contro la radunanza di *Casa Crispi*.

Beato il Crispi, che dopo avere fatto parlare tanto dei suoi matrimonii, ora fa parlare tanto e più della *Casa Crispi*! Quanti lo invidierebbero se potessero fare altrettanto!

I giornali del De Pretis si sono mostrati sospettosi della radunanza di *Casa Crispi*, forse perchè si voleva imporre al connubio del cuore e della mente quella modificazione ministeriale contro cui tuonò da ultimo la *Gazzetta Piemontese*. Di qui la sfuriata uscita da *Casa Crispi* nella *Riforma* contro il De Pretis, dalla quale si comprese, che *Casa Crispi* aveva pronunciato la scomunica maggiore contro l'uomo di Stradella. I giornali che fanno eco alla *Riforma* di *Casa Crispi* non lo dissimulano, e l'*Adige* p. e. dopo riassunti i *vivacissimi e terribili* attacchi diretti dall'on. Crispi contro l'on. De Pretis, ne conchiude che « accennano alla possibilità di una non lontana modificazione parziale del gabinetto ». Si tratta niente meno che di una *epurazione* che *Casa Crispi* vorrebbe fare; poichè dice quel giornale « in breve tempo l'on. De Pretis ha accumulato parecchi errori, fra i quali non è il minor errore quello di mostrare ora tanti sospetti e tanta avversione alla riunione di *Casa Crispi* ». La minaccia non è piccola, poichè si tratterebbe di porre l'Italia in arbitrio di *Casa Crispi!*

Il giornale del Depretis, però bada a dimostrare, che il Ministero è più sicuro di vivere senza Crispi, non voluto da altri gruppi.

Un'accusa onorevole per il Deputato di Udine

Va, che toccherà a noi a difendere l'on. Deputato di Udine, per il quale non abbiamo di certo votato nella sua elezione!

Ma no, che non tocca proprio a noi. La difesa sta nella stessa accusa che gli fa da amico il *Bacchiglione*.

Dice questo giornale, biasimando altamente l'ultimo discorso dell'on. Billia, che « egli ha un difetto, che ad altri e forse a lui stesso potrà sembrare una virtù: *non sente la passione politica* ». E soggiunge, che « una Camera senza passione politica diventa un'assemblea di ragionieri, e *la politica senza passione* si converte in accademia.... spesso bizantina ».

Pare, che per essere politici, invece di seguire la ragione e la giustizia, s'abbia ad agire contro coscienza lasciandosi dominare dalla passione, dall'odio di partito, o dall'interesse.

Noi comprendiamo, che questa sia la scuola di certi giornali; ma ci conforta il fatto, che essi sospettino almeno che il Billia ed altri con lui (e noi ci confessiamo di essere tra questi) tengano per una *virtù* quello che ad essi sembra un difetto. La *passione politica* speriamo non giunga a disfare l'Italia; ma certo non fu dessa che l'avrebbe fatta. Essa fu l'opera del patriottismo, dell'affetto congiunto alla ragione, alla giustizia ed allo spirito di sacrifizio dei generosi suoi figli.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 28.

Si legge una proposta di Majocchi per prorogare il termine fissato dalla Legge 7 luglio 1878 agli uffiziali ed assimilati per presentare i documenti stabiliti dalla Legge 20 aprile 1865,

Si fisserà il giorno della discussione.

Si riprende la discussione del Bilancio del Ministero dei Lavori publici. Si principia dal capitolo 81, che tratta dei sussidii per la costruzione delle strade comunali obbligatorie.

Giovannini chiede se, in seguito alle ultime istruzioni ministeriali, i Comuni possono riprendere la direzione e la responsabilità della costruzione delle proprie strade, come potevano fare precedentemente e come in molti casi sarebbe conveniente facessero.

Vollaro si associa a Giovannini, e poi domanda che il Ministro regoli la questione delle strade comunali obbligatorie, nel senso cioè che non venendo esse eseguite dai Comuni, vengano, secondo la legge 1868 costruite d'ufficio dalle Prefetture.

Boselli dà la ragione della proposta fatta dalla minoranza della Commissione: di mantenere cinque milioni per i sussidii; ciò non fu per opporsi al desiderio del Ministero di temperare l'aggravio ai Comuni differendolo, ma perchè riteneva che molti di essi non possano esimersi dal costruire le strade. Spera che il Ministro, occorrendo, terrà conto della proposta della minoranza nel Bilancio definitivo.

Nervo svolge una sua interrogazione, nella quale, considerando che col presente sistema si protrae troppo l'esecuzione delle strade comunali obbligatorie, invita il Ministro ad esaminare se, riconosciute essere quelle di assoluta necessità, possa assicurarsene la costruzione in minor numero di anni, destinando il fondo annuo secondo la legge 1868, a servire al pagamento degl'interessi e all'ammortamento del capitale necessario per la costruzione.

Lugli osserva essere necessario di provvedere alla manutenzione della viabilità aumentata con grandi sacrifizi dai Comuni. Domanda se il Ministro intenda di proporre una legge relativa.

Grossi e Sorrentino appoggiano le considerazioni di Boselli sopra l'insufficienza dello stanziamento di 3 milioni per sussidii.

Indelli, relatore, spiega le ragioni per cui la maggioranza della Commissione ammise la riduzione proposta dal Ministro, ritenendo che per l'anno corrente la somma di tre milioni basti per gli impegni assunti.

Il Ministro Baccarini riconosce gli inconvenienti derivanti dalla legge sulle strade comunali obbligatorie, e promette di studiare il modo di ripararvi e di proporre quindi un disegno per la riforma della legge e del regolamento. Assicura che i tre milioni devono essere sufficienti nel corrente esercizio. Ciò stante Grossi e Boselli si riservano di tornare sull'argomento nel Bilancio definitivo.

Nervo, confidando nelle dichiarazioni del Ministro, ritira la sua proposta.

Il capitolo 81 è approvato.

Si annuncia un'interrogazione di Fano al Ministro dell'interno relativamente alla Cassa di risparmio Lombarda, cui risponde De Pretis riservandosi di dire domani, se, e quando risponderà.

Fano consente, purchè non sia pregiudicata la questione con il Decreto di riforma dell'Amministrazione di detta Cassa, che si assicura stia per sottoporsi alla Firma Reale.

Depretis, valendosi della facoltà concessagli dal regolamento, insiste sulla detta riserva, senza voler ora dare spiegazioni di sorta.

Il Ministro della Marina presenta alcuni disegni di legge per spese straordinarie onde riparare ai guasti cagionati dall'uragano del febbraio 1879 agli stabilimenti marittimi del 1° e 2° dipartimento, e all'estensione ai militari di bassa forza passati fra i Capi tecnici e operai della Regia Marina, del beneficio accordato agli uffici dei Corpi militari soppressi, dall'art. 36 della Legge 1878 sul riordinamento del personale della marina.

Viene indi ripresa la discussione del bilancio al capitolo: Opere idrauliche di prima categoria.

Serafini fa varie considerazioni e conchiude colla domanda se il Ministro intenda di inculcare che l'alveo Tiberino venga profondamente sgombrato, che si smetta il concetto dei muri di sponda e di arginature che superino molto il piano stradale della Ripetta, e se voglia tener conto delle proposte di Cesarini e di Dausse per applicarle alla sistemazione del Tevere.

Cavalletto raccomanda la sistemazione interna del canale di Padova, resa necessaria da quella del Brenta, del Bacchiglione e del Sile (?). Confida che il Ministro comprenderà queste opere in qualche disegno di legge.

Baccarini risponde a Serafini di trattarsi nelle due prime sue domande di questioni tecniche, sulle quali il Ministro non può pronunciarsi incidentalmente, e di voler esaminare le proposte di Cesarini e di Dausse come qualunque altra che venga presentata, e a Cavalletto che farà oggetto di legge la sistemazione del Canale di Padova, ritardata per dissensi sul progetto fra il Governo e quel Municipio. Approvasi il cap. 83.

Sul seguente, riguardante le opere idrauliche di seconda categoria, Diligenti richiama l'attenzione del Ministero sui rallentamenti dei lavori di bonificazione nella valle di Chiana, le cui condizioni igieniche vanno sempre più peggiorando.

Tenani rileva parecchi inconvenienti e abusi nell'applicazione della Legge sulle opere publiche, e nella Legge di espropriazione per utilità publica, che si verificano specialmente in alcune provincie Venete. Aggiunge alcune considerazioni intorno al sistema di approvare i progetti di lavori publici, che gli sembra vizioso e causa anch'esso di qualche inconveniente. Coglie l'occasione per rendere omaggio alla diligenza ed operosità degli uffiziali del Genio Civile, che attendono ai lavori idraulici nel Veneto.

Mocenni si associa alle osservazioni di Diligenti, tanto per sè quanto a nome di Fossombroni.

Baccarini ringrazia Tenani degli inconvenienti segnalati, ma poichè certe particolarità sfuggono al Ministro, prega di accennargli i casi speciali, ai quali provvederà. Dichiara poi a Diligenti che nella Legge per le opere straordinarie idrauliche, che già disse di voler presentare, saranno inchiuse speciali disposizioni per le opere nella Valle di Chiana.

Approvasi il capitolo 84.

Sul capitolo concernente le spese per le bonifiche, Morelli Salvatore prega il ministro di sollecitare i lavori di bonificazione di alcuni tratti di Terra di Lavoro, per migliorare le condizioni igieniche e dare lavoro a quegli operai indigenti.

Cavalletto raccomanda specialmente la bonificazione di Orbetello, che, se non si intraprende, renderà inabitabile quella città.

Visocchi, Grossi, Comin, Pierantoni e San Donato, discorrendo della crescente intensità dell' epidemia palustre nelle valli del Liri, del Volturno, del Garigliano e del Telesi, si associano a Morelli, e raccomandano una Legge generale di bonificazione, che sola può provvedere, essendo impotenti senza questa i Consorzi a sostenerne le spese.

Indelli deplora che la questione delle bonifiche siasi trascurata, e ne raccomanda la soluzione. Baccarini riconosce insufficiente la legge di bonificazione, specialmente per le difficoltà che incontra nell'applicarla. — Assicura per altro che adoprerà la massima cura per introdurre delle utili modificazioni, una parte delle quali sono già comprese nel disegno di legge presentato giorni sono. Questo, dietro proposta di Grossi, di Visocchi, di Morelli, di Comin, e di San Donato è dichiarato d'urgenza.

Approvasi il capitolo 86.

ITALIA

Roma. La *Gazzetta Piemontese* ha da Roma: Il generale Pianell, dopo lunga conferenza avuta col ministro della guerra, si è restituito alla sede del suo comando a Verona. Il generale Pianell, a quanto si afferma, ha insistito caldamente presso il ministero non solo perchè si provveda alla difesa della frontiera orientale come si è provveduto alla difesa della frontiera occidentale, ma perchè si prenda una definitiva risoluzione circa alle fortificazioni di Verona, si smantellino assolutamente se non si crede all'importanza e utilità di questa piazza, se poi la si crede utile e importante, la si metta in condizioni tali di difesa da poter compiere utilmente il suo ufficio.

ESTERO

Austria. La *Perseveranza* dette in questi giorni la notizia che il governo austriaco aveva domandato al principe di Bismarck se la Germania farebbe rimostranze qualora il gabinetto di Vienna fosse costretto a prendere provvedimenti ostili all'Italia. Ora, il *Pester Lloyd*, basandosi su informazioni che dice autentiche smentisce recisamente la notizia del foglio milanese. Questo però ne mantiene la verità.

Francia. Si studia al ministero francese dei lavori publici il progetto di una nuova ferrovia fra Ginevra e Annecy.

— Si assicura decisa la nomina del generale Faidherbe a gran cancelliere della Legion d'Onore in sostituzione del generale Vinoy, accusato di bonapartismo.

— La destra del Senato spera assicurata la maggioranza di sette od otto voti contro l'articolo settimo della legge Ferry. Dall'altro lato, le sinistre son sicure di avere una eguale maggioranza in favore dell'articolo.

— Il *Télégraphe* assicura che a Reims fu arrestato un ufficiale tedesco nell'atto di rilevare il piano topografico delle fortificazioni.

— Il *Temps* afferma risultargli da fonte certa che le ripetute rimostranze di Haymerle contro l'Italia irredenta sono inspirate da Berlino.

Spagna. Il telegrafo ci aveva detto che Otero ottenne la grazia. Tale notizia non era vera, poichè il *Temps* ha il seguente dispaccio da Madrid:

«La Corte d'appello confermò, per i medesimi motivi del tribunale di prima istanza, la condanna a morte di Otero.

La decisione della Corte d'appello fu comunicata ad Otero, ed il regicida ne ascoltò la lettura con impassibilità. Poi fece osservare che si aspettava la conferma della sentenza. Egli ha cinque giorni per ricorrere in Cassazione. La sua sorte sarà decisa, prima di Pasqua, dal Consiglio dei ministri».

Russia. Il corrispondente della *Neue Freie* manda gravissime notizie sulle condizioni di Pietroburgo. Crediamo che debba farvisi una gran tara. Tuttavia le riferiamo:

La situazione attuale è così minacciosa che è impossibile possa più a lungo durare.

La polizia, scrivesi al giornale viennese, ha scoperto nella casa di un consigliere della Corte due batterie elettriche; nella abitazione di un negoziante in via Malaga 17 casse di fucili tedeschi e francesi e 2000 *revolvers.*

Di più 2000 chilogrammi di dinamite vennero introdotti di contrabbando nella capitale.

In misura diretta delle scoperte criminose il governo procede ad arresti su vasta scala. Più di 5000 persone vennero gettate in carcere in pochi giorni.

La polizia tentò una retata di nikilisti in piazza Bezborodkine; venti agenti vennero incaricati dell'operazione.

Introdottisi nella casa sospetta, scoppiò una mina di dinamite; i 20 poliziotti furono uccisi e la casa saltò in aria.

Quasi contemporaniamente un incendio scoppiò nella via Bolskaja. Tre palazzi della questura e una casa particolare vennero distrutti, e una quantità di guardie perì nelle fiamme.

I massacri dei poveri agenti da parte dei nikilisti si succedono con una rapidità spaventevole. Lo spionaggio della polizia ha costato in questi giorni allo Czar circa 3 milioni di lire....

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 17) contiene:

179. *Avviso.* Il dott. Domenico Ermacora, notajo in Udine, ha chiesto lo svincolo di parte della sua cauzione per l'esercizio del notariato.

180. *Accettazione di eredità.* L'eredità di G. A. Carlevaris decesso in Colla il 12 marzo 1875, venne beneficiariamente accettata da Margherita Soravitto di esso moglie per conto dei minori suoi figli.

181. *Avviso.* La R. Intendenza di Finanza in Udine va a produrre istanza al sig. Presidente del Tribunale perchè abbia a delegare perito alla stima di immobili siti in Comune di San Pietro al Natisone che intende giudizialmente espropriare.

182. *Strade obbligatorie.* Presso il Municipio di Montereale Cellina stanno esposti per 15 giorni gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale obbligatoria che dall'interno di Montereale deve mettere al nuovo ponte in ferro sul Cellina. Chi vi ha interesse può prenderne conoscenza e presentare entro il detto termine le credute osservazioni. (*Continua*).

Atti della Prefettura. La puntata 7ª, pubblicata sabato, del Foglio Periodico della R. Prefettura contiene: Circolare prefettizia 23 febbraio 1880 n. 865 sulla corrispondenza coi regi Consoli all'estero. Circolare prefettizia 25 febbraio 1880 n. 765 sull'invio di minorenni in Baviera al mestiere di fornaciai. Circolare dell'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti relativa alle domande di prestiti per opere stradali, portuali e idrauliche da intraprendersi nell'anno 1880. Bollettini ufficiali delle mercuriali. Massime di giurisprudenza amministrativa.

La Presidenza della Società di mutuo soccorso ha diretto la seguente lettera N. 94.

All'Ill. r. Prefetto della Provincia di Udine.

Il Consiglio Rappresentativo di questa Società, dopo avuta comunicazione del tenore della Nota Prefettizia 26 febbraio a. c. n. 183 Div. Gab. da cui rilevasi che l'on. Ministero di agricoltura, industria e commercio accolse favorevolmente la proposta fatta, approvando l'istituzione delle scuole d'arti e mestieri ed assicurando a tale scopo l'annuo sussidio di L. 2000, mi ha espressamente incaricato di esternare alla S. V. Ill. i sensi della più doverosa riconoscenza, e l'assicurazione che tale atto benefico al vantaggio della classe lavoratrice, varrà a cementare i vincoli di rispettosa osservanza alle patrie istituzioni.

In tale occasione fu unanimemente constatato che la sollecitudine nel raggiungere lo scopo che questa Società si era prefisso, devesi tutta alla solerte operosità della S. V. Ill. che tanto si contraddistingue nello sviluppo degli interessi della nostra Provincia.

Dal canto mio, accolga la S. V. le proteste più sincere della sentita stima e considerazione.

Udine, 29 febbraio 1880.

Il Presidente, *Leonardo Rizzani.*

Scuola d'arti e mestieri. Ieri l'on. Sindaco fu a visitare le scuole della Società di mutuo soccorso, e, a quanto sappiamo, ebbe assai a compiacersi anche dell'ottimo avviamento di quella recentemente istituita d'arti e mestieri.

Abbiamo pubblicato più sopra la lettera con cui il Presidente della Società di mutuo soccorso ringrazia il sig. Prefetto per la premura da lui spiegata a beneficio di detta scuola, promovendo dal ministero l'annuo sussidio di lire 2000.

A completare le notizie che si riferiscono alla scuola medesima, aggiungeremo che a far parte del Consiglio direttivo di essa il Governo delegò, come suo rappresentante, il cav. Lanfranco Morgante; il Municipio i signori cav. ing. Massimo Misani, dott. Antonio Measso e Graziadio Luzzatto; e la Società operaia i signori Rizzani Leonardo, Beretta co. Fabio e Bonini prof. Pietro. Segretario del Consiglio è il prof. Antonioli Fausto, direttore delle scuole operaie.

Una nuova pompa è stata testè aquistata presso lo Stabilimento Fasser dal nostro Municipio. A questa pompa è unito un carro a quattro ruote per il trasporto dei pompieri. Il maggior numero d'incendi verificandosi nel suburbio, ognuno vede l'importanza di tale aquisto, mercè il quale la pompa potrà essere, in ogni caso di bisogno, spedita all'istante, senza perdere tempo in cerca di carri pel suo trasporto e pel trasporto dei pompieri necessari a manovrarla. La nuova pompa è già stata provata nelle manovre dei pompieri civici, ed ha funzionato ottimamente. Ecco una spesa vantaggiosissima, e il Municipio ha fatto, incontrandola, una cosa saggia ed utile.

Strade Carniche. Nella seduta del 28 febbraio, in seguito ad una interrogazione degli onorevoli deputati Cavalletto e Rizzardi, il ministro dei Lavori Pubblici ha dichiarato che avrebbe presentato immediatamente il Progetto di Legge per far dichiarare nazionale la strada dalla Stazione della Carnia al Monte Croce in Provincia di Belluno.

L'elenco degli offerenti alla Lotteria di beneficenza si chiuse col nome del comm. Bartolomeo Campana di Venezia, il quale, dopo avere offerte a suo tempo lire mille pel ristauro del palazzo della Loggia, volle generosamente elargirne altre cento per la sua inaugurazione.

Il Comitato organizzatore delle feste di beneficenza pella inaugurazione del riedificato Palazzo della Loggia, rende noto che il Concerto musicale, datosi nella sera del 25 decorso, fruttò lire 1320 al fondo dei poveri.

Congregazione di Carità. Verso esibizione del viglietto di vincita, verrà effettuata in questo Ufficio la consegna dei doni della lotteria a quelle persone che a tutto ieri ne hanno sporto reclamo.

L'avv. Antonio Tami, Sostituto Procuratore del Re, temporaneamente applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, è stato recentemente nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Ci congratuliamo coll'egregio nostro concittadino per tale onorificenza.

Carbon fossile di Cludinico. La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia ha dato una nuova ordinazione per la provvista di 1500 tonnellate di questo carbone friulano.

Progetti ferroviari. La *Gazz. di Venezia* scrive che la Banca veneta di costruzioni vorrebbe combinare un affare colle varie Provincie e città venete interessate nelle progettate linee ferroviarie, ed assumere la costruzione delle varie linee ad esse interessanti entro un dato periodo di tempo, verso la contribuzione ad essa, con qualche aggiunta, delle somme di contributo che si sono assunte o vogliano assumersi rimpetto al Governo e verso l'assicurazione dell'esercizio per un epoca determinata. Fra queste linee notiamo la linea Mestre-S. Donà e Motta (dato che Venezia rinunziasse al tracciato S. Donà-Portogruaro), per poi da Motta procedere direttamente fino a Casarsa; la linea Motta-Portogruaro-Latisana; la linea Udine-Palmanova-San Giorgio di Nogaro (per poi congiungersi a Latisana, colla linea Motta-Portogruaro-Latisana); e la linea Udine-Cividale.

Oggi 1° Marzo cominciano ad essere dispensati i Bigliettti ferroviarii di andata e ritorno fra le Stazioni di Udine e Pontebba al prezzo di L. 11,50 per la prima classe; di L. 8,10 per la seconda e di L. 5,50 per la terza.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 29 febbraio 1880.

ATTIVO

Numerario in cassa	L.	58,514.98
Mutui a enti morali	„	275,967.16
Mutui ipotecari a privati . .	„	327,784.—
Prestiti in conto corrente . .	„	129,000.—
id. sopra pegno	„	14,459.58
Obbligazioni garantite dallo Stato	„	348,068.50
Cartelle del credito fondiario .	„	22,040.—
Depositi in conto corrente . .	„	52,405.60
Cambiali in portafoglio . . .	„	51,543.—
Mobili registri e stampe per .	„	2,041.76
Debitori diversi	„	24,206.71
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	„	—.—
Obbligazioni ferrovie Sarde C. .	„	—.—
Somma l'Attivo	L.	1,306,031.29
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 1531.38		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 6902.83		
Simile liquidati . . » 89.54	»	8,523.75
Somma totale	L.	1,314,555.04

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,255,816.79
Simile per interessi	»	6,902.83
Creditori diversi	»	1,593.22
Patrimonio dell'Istituto	»	38,987.31
Somma il passivo	L.	1,303,300.15
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	11,254.89
Somma totale	L.	1,314,555.04

Movimento mensile

dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. { accesi N. 41 depositi N. 195 per L. 78,636.84
Libr. { estinti » 23 rimborsi » 152 » » 42,797.29

Udine, 29 febbraio 1880.

Il Consigliere di turno
P. Billia.

Per combattere il contrabbando. Il *Sole* ha da Roma che il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole alle misure proposte per combattere il contrabbando nella nostra Provincia.

Società Parucchieri e Barbieri. Si invitano i soci ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il giorno di martedì 2 marzo alle ore 8 pom. nel locale ex Filippini via della Posta onde trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Rendiconto economico per l'anno 1879;
2. Comunicazione della Presidenza;
3. Elezioni della rappresentanza per l'anno 1880.

Il Presidente, *A. Rigatti.*

Il Segretario, *G. Gervasutti.*

Alla frontiera. La *Riforma* riceve da Pontebba la notizia che il 23 del testè scorso febbraio giungeva colà e vi prendeva stanza la 31 Compagnia Alpina. Da ciò nella *Riforma* si trae argomento per dire che un certo movimento militare si verifica da quella parte. Noi siamo piuttosto disposti a credere che non si tratti di altro che di cambiamenti di guarnigione, tanto più spiegabili in questa stagione, nella quale gli Alpini mutano i loro quartieri d'inverno.

Ponti per la linea Pontebbana. Allo stesso giornale si annuncia essere giunta da Castellamare a Venezia la nave che porta le grandi masse metalliche pei due ponti in ferro della linea della Pontebba, costruiti provvisoriamente in legno.

L'impresa pei trasporti funebri fu ieri deliberata presso il Municipio al signor Minotti, con un ribasso di lire 300 in confronto del dato d'asta, vale a dire per annue lire 1200.

Teatro Minerva. Questa sera, la drammatica Compagnia Ciotti-Aliprandi rappresenterà la Commedia in 3 atti: *Gionata*, ovvero *Un matrimonio per procura*, nuovissima per Udine, dei signori Godinet Oswale e Giffard.

Indi la replica dell'applaudita farsa: *La consegna è di russare.*

Domani, 2, esporrà la Commedia in 5 atti di P. Ferrari: *Cause ed effetti.*

Mercoledì, 3, per Serata d'onore della prima attrice giovane Emilia Aliprandi, triplice trattenimento: *A tempo!* Commedia in 1 atto di E. Montecorboli; *Angelo o Demonio?* ovvero *Il domino nero*, commedia in 3 atti di E. Scribe; una brillantissima farsa.

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime:** *Fior di campo e fior di serra*, Dramma medio-evale in 4 atti di A. Gentilli.

Il piccolo Ludovico, Commedia in 3 atti.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Cani abbandonati sulla pubblica via n. 1 — Carri vaganti senza museruola n. 1 — Transito di veicoli sui viali di passeggio n. 1 — Mancata indicazione dei prezzi sui commestibili n. 1 — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale n. 1 — Totale n. 5.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 22 al 28 febbraio 1880.

Nascite.

Nati vivi maschi 15 femmine 8
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1 Totale N. 25

Morti a domicilio.

Umberto Savio fu Faustino d'anni 2 — Enrico Cainero di Luigi di giorni 15 — Beatrice Nave di Giuseppe d'anni 1 — Maria Giacomini di Antonio di mesi 4 — Catterina Minotti di Giacomo d'anni 1 — Lucia Canciani-Ballico fu Valentino, d'anni 50 contadina — Ottilia Bozzola di Lodovico d'anni 3 — Romilda Surza di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — Maria Savio di Ernesto d'anni 1 — Ernesto Seravalle di Antonio d'anni 3 e mesi 5 — Luigia Mattioni-Rizzi fu Girolamo d'anni 62 attend. alle occup. di casa — Margherita Anderloni di Achille d'anni 1 e mesi 7 — Mario Bassi d'anni 1 e mesi 3 — Ottilia Zanetti di Giacomo d'anni 1 e mesi 6 — Antonio Castronini fu Carlo d'anni 69 fabbro — Anna Bevilacqua di Giov. Batt. di mesi 4 — Rosa Rizzi-Modonutti fu Pietro d'anni 52 attend. alle occup. di casa — Adele Arrivabene di Oprandino di mesi 1 — co. Francesco Roberti di Giuseppe d'anni 1 — Anna Principe-Mussich fu Antonio d'anni 77 contadina — Rosa Del Negro-Savio fu Pietro d'anni 36 attend. alle occup. di casa — Vittoria Cecchini fu Luigi d'anni 35 maestra elementare.

Morti nell'Ospitale Civile.

Rosa Magrini di Francesco di giorni 21 — Pietro Fabris fu Giov. Batt. d'anni 70 agricoltore — Pietro Bonin fu Michele d'anni 63 agricoltore — Maria Ombelli di anni 1 — Angelo Turco fu Antonio d'anni 28 agricoltore — Girolamo Nestorini di anni 1 — Luigia Esposta d'anni 56 contadina — Luigi Grassi di Santo d'anni 54 facchino — Maria Riva-Lungo fu Giovanni d'anni 40 contadina — Giovanni Palmiri di giorni 10.

Totale n. 32 dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Carlo Milocco agricoltore con Virginia Calcina contadina — Francesco Zuliano agricoltore con Maria Serafini contadina — Antonio De Faccio facchino con Maria Tambozzo contadina — Antonio Olivo agricoltore con Rosa Zilli contadina.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale

Eugenio Medici impiegato ferroviario con Caterina Bulgari maestra elementare.

FATTI VARII

Il traforo del San Gottardo è compito. Infatti il *Secolo* ha il seguente dispaccio da Göschenen, 28 febbraio, ore 10 pom.: Questa sera alle ore otto e mezzo gli operai di Airolo poterono parlare con quelli di Göschenen.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 29. Il *Popolo Romano* dice che l'entrata di Crispi nel Gabinetto allontanerebbe i Centri dalla maggioranza, rischierebbe di spostare la base parlamentare, comprometterebbe tutta la Sinistra.

I deputati del Centro e del gruppo Garzia trattano per fondersi in un unico gruppo per appoggiare il Ministero.

Parlasi dell'intenzione dei deputati lombardi di protestare collettivamente contro il proposito del Ministero di rendere di nomina governativa le principali cariche della Cassa di Risparmio di Milano. *(Gazz. di Venezia).*

— Roma 29. Il Re, ricevendo le deputazioni del Senato e della Camera, le quali gli presentarono gli indirizzi di risposta al discorso della Corona, manifestò la sua fiducia nella favorevole soluzione delle quistioni finanziarie, ottenuta coll'accordo dei due rami del Parlamento. Disse che le condizioni dell'Europa sono sodisfacenti, ma che comunque fosse, confiderebbe sempre nell'appoggio del Parlamento e del popolo italiano. Confermò che le indisposizioni S. M. la Regina volgono fortunatamente al termine. *(Id.)*

— Roma 29. È insussistente che il gruppo Marselli e il gruppo Garzia abbiano trattato per venire ad una fusione. Vi fu soltanto uno scambio di intelligenze circa la condotta da tenere, giacchè sono concordi sul fine da raggiungere.

È pure insussistente che il gruppo Marselli abbia invitato l'on. Grimaldi a farne parte.

L'on. Crispi è tornato da Napoli. Oggi presiede la Commissione del bilancio, domani la Sotto-commissione pei provvedimenti finanziari. *(G. d'Italia)*

—Sabbato è arrivato a Roma il generale Menabrea, ambasciatore d'Italia a Londra.

— Il ministro dell'interno ha diramata una circolare, colla quale ordina ai prefetti di impedire legalmente ma energicamente le manifestazioni in favore dell'*Italia Irredenta*, che si tentassero in occasione della commemorazione di Mazzini. *(G. del Pop).*

— Il *Pungolo* di Milano dicesi autorizzato a dichiarare non essersi mai trattato dell'estradizione di alcun emigrato politico da Milano, nè esistere qualsiasi disposizione che possa riferirvisi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 28. La officiosa *Presse* dice che la mostruosa dittatura inaugurata a Pietroburgo separa totalmente oggidì la Russia dalla civile Europa. Soggiunge che la Russia è due volte barbara, pel regime dispotico degli czari e per le atrocità dei settari.

Parigi 28. A Rheims venne sorpreso un ufficiale tedesco, mentre stava fotografando la fortezza. Egli fu tratto in arresto ed a fatica potè essere salvato dalla popolazione furibonda che lo voleva fare a pezzi. Il generale Faidherbe è stato nominato gran cancelliere della Legion d'onore in sostituzione di Vinoy.

Nel Senato venne chiusa la discussione generale sulla legge Ferry. La seduta fu tempestosa. Il relatore della commissione Jules Simon disse: Io voglio convincere e non distruggere gli avversari. La fede repubblicana m'impone di difendere le libere università e la libertà dell'istruzione.

Londra 27. La *Pall Mall Gazette* crede di scorgere nella dittatura, inaugurata in Russia, l'indizio della prossima abdicazione dello czar. Dissipato il terrore e cessate le minaccie dei *nihilisti*, allo czar Alessandro succederà sul trono lo czarevich.

Berlino 28. Bismarck è seriamente ammalato; egli è obbligato a letto. L'imperatore Guglielmo fu ieri a visitarlo e si trattenne due ore presso di lui.

Parigi 27. Il *Temps* ripete che il Governo tedesco non intervenne in nessuna guisa nell'incidente dell'estradizione di Hartmann. Il Senato approvò la Convenzione telegrafica tra la Francia e l'Italia.

Londra 28. Il *Times* ha da Pietroburgo 27 febbraio: La polizia di Berlino avvertì le Autorità che i nichilisti intendono far saltare in aria il giorno 2 marzo tre stade principali di Pietroburgo. Lo *Standard* annunzia che la Persia decise di occupare Herat. Lo Scià nominò Aliguli Kan comandante delle truppe di Korassan. Il *Morning Post* dice: Radowitz surrogherà Hohenlohe all'ambasciata di Parigi.

Costantinopoli 26. Una Circolare della Società Ginnastica della Rumelia invita i preti a far giurare al popolo di nulla vendere, nulla comperare le domeniche dai Greci o Grecofili, soli nemici della Bulgaria. I consoli richiamano l'attenzione di Aleko pascià su questa Circolare.

Londra 28. La *Reuter* ha da Costantinopoli: La Porta dichiarò al conte Dubsky essere state esagerate le notizie della recente sommossa in Novibazar. Dubsky avrebbe dichiarato che le truppe austriache, le quali non fecero uso che della baionetta, in avvenire si servirebbero delle loro armi per far fuoco. Su di ciò osserva il *Cor. Bureau* essere improbabile che il conte Dubsk si sia espresso in tal modo, dacchè le truppe, nello scontro del 17 corr., fecero effettivamente uso delle loro armi da fuoco.

Atene 28. Dopo l'ultima Nota della Turchia, il governo greco decise di rompere le trattative colla Turchia. Una circolare giustificherà il contegno del governo, facendo appello, conforme ai deliberati del Congresso di Berlino, alla mediazione delle Potenze.

Bucarest 28. Seduta della Camera. Il ministro della giustizia annunzia che Stourdza ha presentato la dimissione, che fu accettata. Bratiano assume interinalmente le finanze, e a probabili successori di Stourdza si designano Campineano o Costinescu. Stourdza e Calenderu dovrebbero partire per Berlino a rappresentare il governo rumeno nelle trattative pel riscatto delle ferrovie.

Lahore 28. La *Gazzetta civile e militare* vuol sapere che l'Inghilterra proporrà la seguente divisione dell'Afganistan: Herat, compreso il Seistan, verrebbe ceduto alla Persia; l'Afganistan meridionale, colla capitale Kandahar, formerebbe uno Stato separato, sotto il protettorato inglese. L'Afganistan con la capitale Cabul formerebbe un altro Stato separato, sotto la protezione dell'Inghilterra. L'Inghilterra conserverebbe le vallate di Kurrum, Khost, Kheyber, unitamente a Gellalabad, e favorirebbe la costituzione di Mersa a Stato indipendente sotto la guarentigia dell'Inghilterra e della Persia.

Berlino 28. La *Gazzetta Nazionale* dice che non si attribuisce veruna importanza politica e internazionale al fatto che Hohenlohe sia chiamato a Berlino per funzioni provvisorie, ma si annette importanza speciale al fatto che Hohenlohe, essendo persona gratissima all'Imperatore, serva d'intermediario fra l'imperatore e Bismarck, che continua ad essere ammalato.

Parigi 28. Il *Temps* dimostra che i commenti pessimisti del *Times*, in seguito alla partenza di Hohenlohe, sono infondati; dice che Hohenlohe, i cui sentimenti pacifici sono conosciuti, potrà meglio servire la politica pacifica nel suo nuovo posto. Il principe di Reuss, che probabilmente gli succederà a Parigi, è egualmente animato da sentimenti pacifici. Riguardo alla vertenza di Hartmann, il *Temps* crede prossima una soluzione sodisfacente pei due paesi interessati.

Costantinopoli 28. Essendo stato ingiustamente incarcerato un notabile mussulmano di Kirdiodi, nella Rumelia orientale, gli abitanti si riunirono per liberarlo. Aleko pascià, credendo ad una invasione d'insorti, spedì un Corpo di milizia. Reouf, Governatore di Adrianopoli, vi spedì pure un distaccamento di truppe. L'attruppamento fu disperso. Il prigioniero fu condotto ad Adrianopoli. L'incidente, assai esagerato, non ebbe altro seguito.

Londra 28. Il *Times* approva le nuove misure di repressione adottate dalla Russia e dice che la vita pubblica e sociale non poteva più a lungo esistere sotto la pressione di un nemico occulto e privo di coscienza che minaccia l'Imperatore e la società.

ULTIME NOTIZIE

Roma 29. Menabrea è venuto a Roma chiamatovi dal ministero. Egli conferì a lungo col Re e con Cairoli. E' pronto un largo movimento nel personale giudiziario. E' qui atteso l'ex Kedive d'Egitto.

Roma 29. Il Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie annunzia che il Consiglio federale svizzero approvò il protocollo firmato ad Arona fra il delegato italiano e quello svizzero per istabilire il punto di collegamento della ferrovia del Gottardo alla frontiera italo-svizzera a Dirinella. La ratifica del protocollo si scambierà a Roma.

Napoli 29. La *Vega* è partita per Copenaghen.

Roma 29. Il *Diritto* annunzia che il Consiglio dei Ministri deliberò di dare il suo appoggio per la Esposizione nazionale industriale di Milano.

Ginevra 29. Il traforo del Gottardo fu terminato oggi a mezzodì.

Costantinopoli 29. L'inchiesta relativa alla scoperta della macchina infernale dimostrò che trattavasi di un ricatto e non già di un complotto reale. L'inchiesta continua.

Madrid 29. Otero appellossi in Cassazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 26 febbraio.* Più fermo con discrete domande. I prezzi si aggirano sempre sui f. 10,

Riso. *Trieste 26 febbraio.* Fiacche tanto le qualità d'Italia, come quelle di Birmania, mancando le commissioni. Si è conchiusa qualche vendita nelle qualità di Rangoon da f. 15 1/2 a 16 e qualche dettaglio di riso italiano da f. 19.50 a 22.50.

Spiriti. *Trieste 26 febbraio.* In aumento; in pretesa di f. 30.50.

Cereali. *Trieste 26 febbraio.* Mercato più sostenuto per i formentoni, Venduti 1000 quintali granone Bessarabia da f. 8.35 a 8.40. — 500 quintali granone Valacchia a f. 8.55. — 3000 quintali granone Galatz da f. 8.40 a 8.45.

Zuccheri. *Trieste 26 febbraio.* Mercato con poche vendite a prezzi alquanto più fermi.

Burro. *Trieste 26 febbraio.* Per roba fina genuina in mastelle da fiorini 84 a 86, qualità fina in botti da f. 82 a 84 e per le qualità fabbricate da f. 66 a 72 secondo il merito.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0/0 god. genn. 1880, da 88.90 a 89.— ; Rendita 5 0/0 1 luglio 1879, da 91.05 91.15.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3. - ; Germania, 4, da 136.50 a 136.85 Francia 3. da 111.55 a 111.85; Londra; 3. da 27.94 a 28.—; Svizzera, 4. da 111.50 a 111.75; Vienna e Trieste, 4, da 238.25 a 238.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.41 a 22.42; Bancanote austriache da 238.50 a 228.75; Fiorini austriaci d'argento da —. |— a —.— |—.

PARIGI 28 febbraio

Rend. franc. 3 0/0, 82 10; id. 5 0/0, 115.90 — Italiano 5 0/0; 80.80; Az. ferrovie lom.-venete 193. id. Romane 132. Ferr. V. E. 274.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane . ; Cambio su Londra 25.23 |— id. Italia 10 5/8. Cons. Ingl. 97.81; Lotti 38 |—.

VIENNA 28 febbraio

Mobiliare 303.90; Lombarde 188.90, Banca anglo-aust. 275. ; Ferrovie dello Stato — ; Az. Banca 837; Pezzi da 20 f. 9.41 1/2 ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.70; id. su Londra 117.75; Rendita aust. nuova 72.10.

TRIESTE 28 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |—	5.52 |—
Da 20 franchi	"	9.40 |—	9.41 |—
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
Lire turche	"	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	"	.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— |—	—.— |—
" da 1/4 di f.	"	.— |—	—.— |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 28 febbraio 1879.

Venezia	47	88	19	4	75
Bari	76	78	45	83	60
Firenze	72	82	29	4	61
Milano	77	20	51	84	62
Napoli	72	20	85	80	81
Palermo	71	28	45	72	79
Roma	53	18	49	52	23
Torino	83	77	3	11	40

(Continua in 4.a pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Le Cartelle originali definitive emesse dal Debito Pubblico con R. Decreto 28 luglio 1866, che concorrono per intiero a tutti i premi E DANNO DIRITTO AD ESIGERLI DIRETTAMENTE IN QUALSIASI TESORERIA DEL REGNO, si vendono presso la ditta Fratelli Casareto di Francesco - Via Carlo Felice, 10, Genova ai seguenti prezzi:

Ogni Cartella

da 1 numero		Lire	2.75
» 2 num. che equivale a 2 Cart.		»	5.25
» 3	» 3	» »	7.50
» 4	» 4	» »	9.75
» 5	» 5	» »	12.—
» 10	» 10	» »	18.—
» 20	» 20	» »	35.—
» 50	» 50	» »	85.—
» 100	» 100	» »	160.—
» 200	» 200	» »	300.—

Coloro che desiderano acquistare partite di Cartelle originali definitive a finali obbligate consecutive dall' 1 al 1000 con premio certo, devono scrivere subito perchè sono tosto esaurite: Prezzi da convenirsi.

Le Cartelle originali definitive di pochi numeri costano di più per ogni numero di quelle che rappresentano oltre dieci numeri, pel motivo che la spesa di bollo governativo è tanto di L. 1.20 per cartella di un sol numero, come per quella di duecento, in conseguenza pei giuocatori e riunioni di conoscenti è sempre di loro convenienza il preferire le cartelle di maggior taglio, almeno da dieci numeri in poi le quali inoltre per essere composte di cifre consecutive presentano come è noto maggior probabilità di vincere: inoltre le Cartelle di pochi numeri sono così scarse che la ditta Casareto invita coloro che ne possedessero e desiderassero venderle o cambiarle con quelle di maggior taglio a volergliele offrire subito; per norma avvisa che sino a cinque giorni prima dell'estrazione paga L. 2,50 quelle di un sol numero, vale a dire colla piccola differenza di Cent. 25 dal prezzo di cui le vende.

Gli acquirenti diretti presso la ditta Casareto possono convincersi della massima regolarità e garanzia governativa delle Cartelle originali, che essa vende (le quali portano a sinistra il timbro a secco del Debito Pubblico, a destra il bollo ad umido, il visto per l'Uffizio di riscontro della Corte dei Conti, la firma del Direttore Generale del Debito Pubblico e quella del Capo di Divisione) dandone visione a qualsiasi Autorità, in ispecie alle Intendenze di Finanza, Tesorerie, Prefetture, Sindaci, Uffici del Registro, ecc.

Questa osservazione è fatta, affinchè coloro che sono poco conoscitori non cadano nell'errore di comprare da altri a prezzi inferiori, Titoli che annunziano come vaglia o cartelle, mentre in fatto non sono le vere cartelle originali, ma bensì Titoli abusivamente emessi che non danno alcuna garanzia ***ed anzi sono proibiti dalla legge***. Coloro che fossero già caduti in tale sbaglio, possono accertarsene rivolgendosi alle Autorità sopra indicate ricordando loro il Regolamento sulle Lotterie approvato con R. Decreto 17 settembre 1871, n. 483, Serie 2ª.

La vendita delle suddette Cartelle originali definitive sarà chiusa appena esaurita la partita disponibile e le domande, che perverranno dopo la chiusura saranno subito respinte assieme all' importo.

Inviare immediatamente

le richieste con vaglia o valori sotto piego raccomandato alla Ditta *Fratelli* **Casareto** *di Francesco, Genova*, Via Carlo Felice, 10. (Casa fondata nel 1868).

N. B. All'importo di ogni richiesta aggiungere cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Si accettano in pagamento Coupons rendita italiana con scadenza sino al 1 luglio 1881.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all' indirizzo *Casareto*, Genova, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

Si spedisce a volta di corriere.

I signori Compratori riceveranno a suo tempo gratis il bollettino ufficiale dell' Estrazione, inoltre la ditta **Casareto** conforme l'ordine ricevuto all'acquisto avvertirà per dispaccio o lettera suggellata tutti i vincitori che acquistarono le Cartelle in questa occasione.

Favorevole occasione

SI VUOL VENDERE IN ORGNANO

N.° 129 ***Piante Castagno*** alt. m. 10 e diam. c. 40 circa
» 25 » ***Rovere*** » 15 » 35 »
» 40 » ***Acazie*** » 10 » 30 »
» 18 » ***Olmo*** » 8 » 25 »

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. *Francesco Micelli* in Orgnano (Pasian Schiavonesco.)

AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinciapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni Proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

FRATELLI DORTA.

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, n. 52 Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento.

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti, che si ritraggono nell' usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola; Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù. cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame**, con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all' Estero raggiunge la cifra di **500,000** scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1,—**.

NB. Esigere la firma autografa del Preparatore **Carresi** ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

UDINE — Farmacie: Filippuzzi, Commessati, Agenzia Perselli, e Silvio dott. De Faveri, farmacia *Al Redentore* in Piazza V. E.

PORDENONE — Roviglio, Farmacia alla *Speranza* Via Maggiore

Stabilimento dell'Ed. **EDOARDO SONZOGNO, Succursale di Roma.**

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA

col **1.° Marzo 1880**, imprenderà la pubblicazione, in appendice di prima pagina, dell'interessantissimo romanzo:

LA SIGNORA VELATA

di **EMILIO RICHEBOURG**

il rinomato autore della *Figlia maledetta*, delle *Du·culle*, dell'*Andreina l'ammaliatrice*, ecc.

Collo stesso giorno intraprenderà, in appendice di terza pagina, la pubblicazione del nuovo romanzo di **FORTUNATO DU BOISGOBEY**:

I NUOVI MISTERI DI PARIGI

LA CAPITALE **col nuovo anno** ha realizzato importantissimi miglioramenti in ogni parte della sua redazione.

LA CAPITALE **col nuovo anno** ha quasi raddoppiato il suo testo ordinario, mercè il cambiamento dei caratteri, la compattezza della composizione e coll'occupare, per le notizie commerciali d'ogni genere, una parte della quarta pagina.

LA CAPITALE **col nuovo anno** ha esteso assai il suo servizio telegrafico particolare per l'interno come per l'estero, mercè corrispondenze telegrafiche da Parigi, Vienna, Berlino, ecc., oltre ai telegrammi speciali dalle principali città italiane.

LA CAPITALE **col nuovo anno**, per la varietà, la quantità e la qualità delle nuove rubriche introdotte nella sua redazione, è oggi **incontrastabilmente** il giornale politico quotidiano meglio informato e **più completo** che si pubblichi in Roma.

LA CAPITALE **col nuovo anno** pubblica contemporaneamente in appendice due romanzi fra i migliori del giorno, scritti o tradotti espressamente per lei.

LA CAPITALE **col nuovo anno** offre ai suoi abbonati **premj gratuiti** e facilitazioni speciali.

LA CAPITALE **col nuovo anno** spedisce *gratis* a tutti i suoi Abbonati indistintamente, una dispensa settimanale illustrata di romanzi, da potersi riunire in volume a pubblicazione completa di ciascun lavoro.

LA CAPITALE **col nuovo anno** offre sconti speciali ai suoi Abbonati che intendessero associarsi ad altre pubblicazioni periodiche dello Stabilimento Sonzogno.

LA CAPITALE **col nuovo anno** spedisce *gratis* un numero di saggio a chiunque ne farà richiesta per lettera alla sua Amministrazione.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio	L. **22** —	L. **11** —	L. **5 50**
Franco di porto nel Regno	» **24** —	» **12** —	» **6** —
Stati dell'Unione gen. delle Poste (*oro*)	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Africa, America del Nord	» 60 —	» 30 —	» 15 —
America del Sud, Asia, Australia	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. **5.**

Premj gratuiti agli Abbonati.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO: **1.** A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intiera annata, del giornale settimanale **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA**, ricco di finissime incisioni. — **2.** Ad un esemplare del celebre ed interessante romanzo illustrato, di ALESSANDRO DUMAS, intitolato: **GUERRA DI DONNE**: un volume in-4, di pagine 200, con 38 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Roma dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 40, e quelli fuori d'Italia L. 1; e ciò per la spesa di porto.*

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO: **1.** A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA.** — **2.** Ad un esemplare dell'acclamato romanzo illustrato, di EMILIO SOUVESTRE, intitolato: **RICCO E POVERO**: un volume in-4, di pagine 80, con 18 incisioni.

NB. *Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Roma dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per la spesa di porto.*

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO: A tutti i numeri che verranno pubblicati in questo periodo del giornale **LA BIBLIOTECA ROMANTICA ILLUSTRATA.**

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale LA CAPITALE a ROMA, Via de' Cesarini, N. 76-77.

I librai e rivenditori di giornali d'Italia che vorranno avere lo spaccio della CAPITALE a numeri separati, non avranno che ad indirizzarsi con lettera all'Ammistr. della CAPITALE a Roma.

COLLA LIQUIDA DI EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.15
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

partirà il 15 Marzo 1880 per

RIO-JANEIRO

il vapore

PAMPA

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8, **Genova.**

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in **Gervasutta** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti*, e *scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco - Romano e C.°

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.